

(STORIE DI OGGETTI)



FAR FAVILLE

Disegnato da Gino Sarfatti nel 1958, il lampadario 2097 è un classico di Flos. 1.380 euro.

CHANDELIER, LUCI D'ARTISTA

di Francesca Tagliabue

IN CRISTALLO DI BOEMIA, IN VETRO SOFFIATO A BOCCA, MA ANCHE REINTERPRETATI DAI DESIGNER. I LAMPADARI A BRACCI DEFINISCONO GLI AMBIENTI RIEVOCANDO ANTICHE TRADIZIONI ARTIGIANE

Eleganti e di gran classe, gli chandelier sono l'evoluzione di una macchina per illuminare utilizzata nei palazzi medievali. Si trattava di una struttura di legno, a croce o con più bracci, alle cui estremità erano fissate centinaia di candele. Attraverso una carrucola, l'oggetto illuminante poteva essere calato a terra per procedere all'accensione o alla sostituzione dei lumi. Certamente questi antesignani dei lampadari non erano a prova di fuoco, così, nei castelli e nei palazzi nobiliari, a partire dal XV secolo, furono introdotti i lampadari in metallo, realizzati, spesso, con un sistema a cerchi concentrici, su cui erano poste le candele. Un primo accenno di decorativismo era rappresentato dalle ampole di vetro che contenevano le fiammelle.

RIFLESSI SULLA SCENA

Gli chandelier divennero ben presto il fulcro attorno a cui far ruotare gli arredi e il decoro

di stanze private o di ambienti pubblici. Nel XVIII secolo fecero la loro comparsa nelle corti e nei teatri d'Europa sontuosi lampadari in cristallo di Boemia. Estremamente preziosi, grazie a una cascata di gocce di cristallo erano in grado di rifrangere le fiammelle quasi all'infinito, creando riflessi affascinanti.

Nello stesso periodo crebbe anche la produzione di chandelier artistici in vetro soffiato a bocca, nel Veneto e in particolare nella Laguna di Venezia. Questa produzione artigianale affiancò alla trasparenza del cristallo colori e decori ispirati alla natura.

VARIAZIONI SUL TEMA

Nel XIX secolo, l'invenzione delle lampade alimentate a energia elettrica rese superflua la carrucola per calare a terra i lampadari. E nonostante le innovazioni tecnologiche, gli chandelier hanno continuato a esercitare grande fascino anche grazie a maestri come Gio Ponti e Gino Sarfatti, che hanno contribuito a definire una nuova poetica progettuale.

La contemporaneità, invece, è caratterizzata da una ripresa delle forme classiche, rese più leggere dalla matita dei designer o reinterpretate con ironia.



OPEN AIR

Drylight di Masiero ricorda i classici chandelier Boemia, ma è progettato per essere installato all'aperto.

FLOWER POWER

Madame J di Barovier e Toso riprende il fiore, tipico dei tradizionali lampadari veneziani. 15.616 euro.

GEOMETRIE

Il lampadario 807 di La Murrina è composto da elementi in vetro di Murano con lavorazione a graffito. 1.760 euro.

A COLORI

Lo chandelier 99.80 è stato disegnato da Gio Ponti nel 1946. È in vetro soffiato a bocca dagli artigiani di Venini. 10.900 euro.

SU MISURA

Crown è il lampadario modulare di Nemo per realizzare composizioni personalizzate. Da 848 euro.

NEOCLASSICO

Lillibet di Stamp è un progetto del designer Nigel Coates in Cristalflex e Opalflex con gocce di cristallo. 490 euro.